

DANZA

La leggerezza di Astolfi per i Carmina Burana

► La compagnia Spellbound Contemporary al Vascello con una versione originale di Orff

LA RILETTURA

Con una ripresa - effettivamente una rielaborazione - dei loro applauditissimi *Carmina Burana*, sono al Vascello, da martedì a domenica, i ballerini dello Spellbound Contemporary Ballet, guidati da Mauro Astolfi.

Giovane, entusiasta, tecnicamente brillante, la compagnia di Astolfi è ormai da tempo (ha festeggiato l'anno scorso i vent'anni dalla fondazione) una delle compagini italiane di maggior successo popolare, grazie alla formula che ne contraddistingue il repertorio, integralmente firmato da Astolfi: una combinazione di eccellenza tecnica, gusto per le atmosfere contemporanee senza troppo cedere allo sperimentalismo di matrice intellettuale, e un forte ancoraggio alla tradizione modernista dello spettacolo concepito innanzitutto per lo spettatore. Tradizione che ha i suoi paladini specie negli Stati Uniti e annovera nelle sue fila alcuni fra i protagonisti del Novecento, da Martha Graham ad Alwin Nikolais, da Paul Taylor - con il quale Astolfi ha personalmente lavorato - a Moses Pendleton.

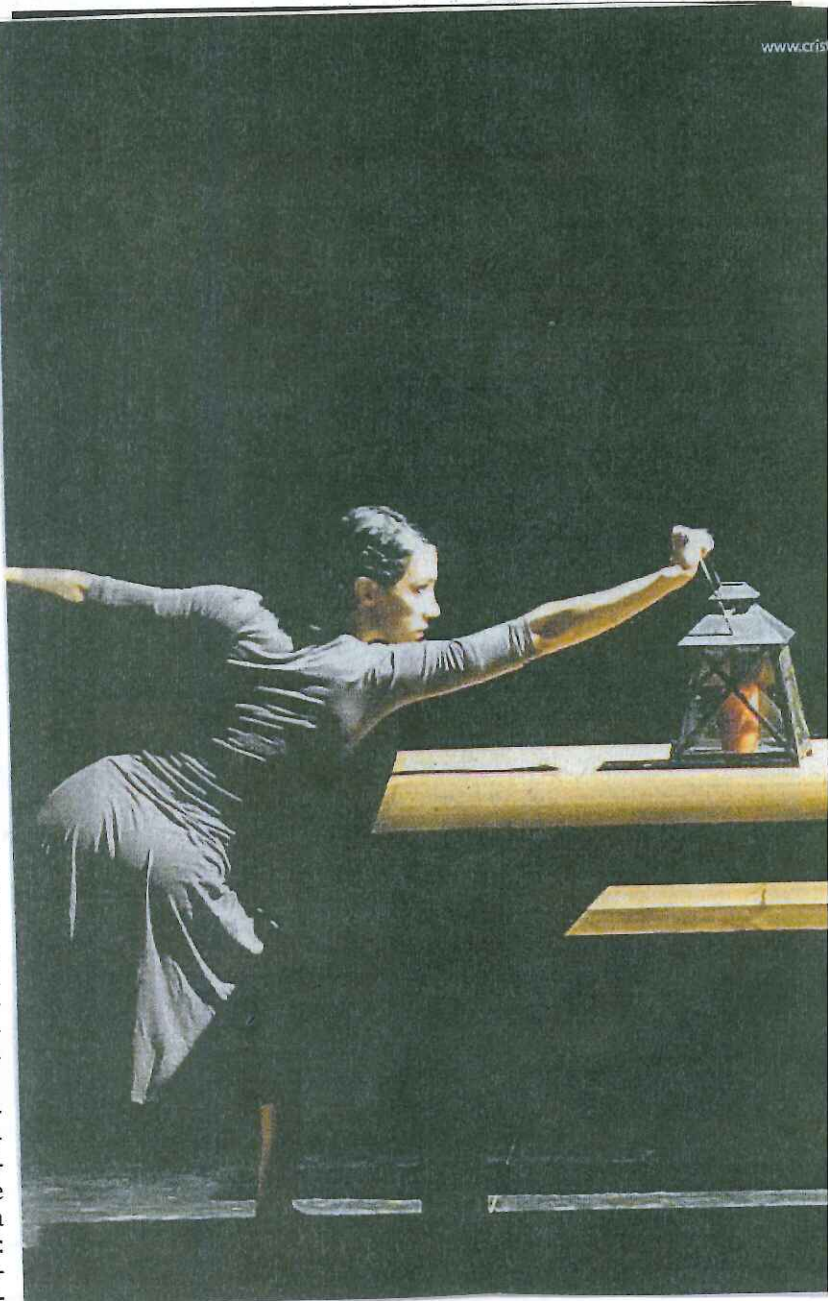
Proprio per questi saldi principi di riferimento i *Carmina Burana* di Astolfi sono una delle edizioni più interessanti e godibili di questa monumentale creazione di Carl Orff.

Una partitura, quella di Orff, creata nella seconda metà degli an-

ni Trenta e che ha attirato, a partire almeno dal secondo dopoguerra, l'attenzione di schiere di coreografi, la maggior parte dei quali (con poche eccezioni: John Butler, David Bintley), poco noti e destinati a restare tali nonostante il clamoroso successo riscosso di solito dalle loro creazioni sulla partitura di Orff.

La principale ragione del successo, quasi immancabile, di qualunque balletto ideato sui *Carmina Burana*, sta nella fenomenale potenzialità, quanto a "presenza scenica", della musica stessa: per il suo carattere intrinsecamente dinamico, per il chiaro-scuro della tessitura, che passa da intensamente percussiva a piacevolmente lirica, per la potenza espressiva della componente cantata e l'erotismo esplicito, l'allegria frenesia dei testi, velati però dal suono classicheggiante del latino medioevale o, in alcuni punti, dall'antico tedesco o provenzale. Un mix perfetto per scatenare l'applauso anche in presenza di un'assoluta mancanza di idee coreografiche. Occorrenza frequente.

NESSUNA CONCESSIONE AL KITSCH: IRRIVERENTI E CREATIVI INTERROMPONO LA MUSICA CON BRANI DI VIVALDI



CARMINA BURANA Al Vascello la compagnia di Astolfi

L'INVENZIONE

Niente di tutto questo nei *Carmina Burana* di Astolfi. Una volta risoltosi ad affrontare un testo di così impegnativa lettura, Astolfi ha imboccato decisamente la strada dell'irriverenza - interrompendo anche, qua e là, il tessuto musicale con brani di Vivaldi - e ha fatto dei *Carmina* di Orff solo un'ottima occasione creativa, agilmente calata nella realtà contemporanea. Nessuna concessione al kitsch. Piuttosto un gruppo di giovani coinvolti in continuum di invenzioni dinamiche che reggono largamente il confronto con la musica grazie alla loro fondamentale intenzione - e capacità - di sdrammatizzarla con levità.

Donatella Bertozzi